



## BARI

• **Marilena Bonomo** presenta la personale di Agnese Purgatorio, fotografa e videomaker, con grandi lavori fotografici e due nuovi video. Il soggetto delle opere, ancora una volta, è l'intrigante e attualissimo tema del doppio (del sosia, del duplice, della coppia e della copia...). Confronto tra identità e alterità, nel segno del duplice, i lavori di Agnese Purgatorio propongono uno sguardo disincantato ma sensibile sulle contraddizioni epocali a proposito di sacro-rituale-devozionale-misterico... sino all'estasi e al delirio che prendono il corpo, quando con tali categorie esso è in contatto, e lo trasfigurano. Attraverso la riflessione sullo sguardo della "Madre", la Grande Creatrice, Agnese Purgatorio presenta alla Bonomo quattro grandi maternità laiche, un'installazione fotografica a più pezzi sul tema della Sciamana e due video: "Terre in trance" e "Re-in carnazione".

Omaggiata da una poesia dello scozzese Peter Mc Carrey e con un testo critico di Alessandra Quattordio, la bella personale di Clara Brasca riempie fisicamente ed emotivamente gli spazi di **Omphalos**. L'artista prosegue nella sua ricerca iconografica che privilegia la figura femminile vista come sirena o amante o Mater Dolorosa. Dalle velature cromatiche (olio su tela di lino) rese attraverso i toni complementari (viola-arancio o giallo-turchese), affiorano volti dolcemente abbandonati alla sofferenza. Uniche testimoni del dolore: lacrime preziose che sfuggono dagli sguardi sfuggenti come perle che rimbalzano sulla pelle e si perdono nell'oscurità, e questo perché a Clara Brasca piace dipingere il mistero.

**Paolo Erbetta** (Foggia) inaugura la stagione espositiva con la rassegna collettiva "Coldexplosion". La mostra ingloba - in modo suggestivo e adeguato alle più attuali modalità comunicative - sia lo spazio concreto e fisico sia quello virtuale web della galleria. L'invasione visiva è messa in atto con foto, video e net-art. La cura è affidata a Mario Savini. Tra le diverse partecipazioni quelle di: Cunéaz, Dubbini, Vinci, Elastic Group, Basile, Schirizzi ... ecc.

**A Palazzo Pascali** (Polignano a Mare) Rosalba Branà presenta la personale dell'artista afro-americana Nzingah Muhammad. I lavori fotografici evidenziano le ambiguità e le inquietudini di un soggetto nero-donna-musulmana in conflitto nella società occidentale. Le opere fotografiche mostrano un corpo - velato e svelato insieme - che si fa protagonista assoluto del campo visivo. È la stessa artista ad essere protagonista delle foto che mettono in scena ambiti privati e familiari in una narrazione spostata, significativamente, sul piano del simbolico. In preparazione da **Zelig** la personale "Atelier Blu" di Miki Carone; i mosaici colorati assumono un ruolo importante negli ultimi lavori dell'artista presentati in catalogo da Franco Cassano e Amerigo Restucci.

"Il pittore consegnato ad altri è un burattino, vuole invece il pittore essere il burattinaio, far muovere e gestire le sue immaginazioni, i suoi bambolotti, le sue fantasmagorie. Non dà spettacolo per gli altri, spesso non fa vedere i suoi manichini perché li appende nella sua visionaria memoria..." Concetto Pozzati esprime le sue riflessioni - amare - nella personale alle **Pleiadi** (Mola) che s'intitola "Il pittore burattinaio".

**Maria Vinella**

• Nuovo progetto di ricerca culturale per **Geo Associazione Culturale**: si tratta di "Arte e Creatività bambina", un'idea di Vito Caiati, Vivaldo Conte, Giulio De Mitri. Dedicata a "I fiori del bianco", l'iniziativa propone una mostra itinerante con opere e installazioni di alcuni giovani artisti (Laura Baldieri, De Mitri, Giovanni Orlando Muraca, Monica Palumbo, Tiziana Pertoso, Nicola Vinci). Fantasia bambina, stupore e innocenza - tanto più se si "gioca con la pittura" - emergono dal progetto educativo rivolto ai più piccoli. Il laboratorio, promosso dalla Fondazione Rocco Spani propone una sinergia tra incondizionato sfogo emozionale e intento didattico, invenzione e riflessione; in tal modo, libertà gestuale e coinvolgimento ludico, arte vissuta e arte scoperta convivono nel nome della creatività.

La stanza delle bimbe è uno scrigno inespugnabile, ancor più se ci si avventura in cerca di risposte. Sogni, ansie, buio e colori. Questa dimensione percettivo-emotiva dell'adolescenza, scanzonata e dubbiosa, ritorna nell'articolata installazione di Patrizia Piarulli alla **Nuova Era**, a cura di Antonella Marino. Singolari "lego", mattoncini della memoria vestiti di lingerie più o meno ammiccante, offrono tracce di un'intimità protetta da sottili involucri, al contempo giocosa e allusiva. Piarulli propone anche un video unicamente dedicato al reggisenò. Anche in questo caso, pensieri ed emozioni sono custoditi tra frammenti di tessuto, gomma, piume...

**Lucia Anelli**

## CHIETI

• A Miglianico, Palazzo della Duchessa ha fornito la cornice espositiva di "La febbre dell'oro" - *Arte in Miglianico Tour 2003* (V ed.) - con la presenza di 22 artisti in rappresentanza dei molteplici snodi semantici della ricerca espressiva contemporanea, ramificata nei rivioli di un percorso onnicomprensivo. Ma se tutto è (o può essere) Arte, quali parametri determinano un giudizio di valore? Se tutto è (o può essere) oro, quale diviene il suo potere di acquisto? E ancora, quanto concorrono le intrinseche peculiarità del prodotto/arte al plus-valore della dimensione estetica e quanto questo misterioso valore aggiunto non sia piuttosto determinato dal marketing del sistema dell'arte? Visto e considerato che gli artisti non hanno mai fornito assiomi aristotelici, ma trasmesso frammenti di spaccati esistenziali - formalizzandoli nella specifica sintassi dei codici espressivi, ma anche nelle reciproche contaminazioni dei linguaggi - risulta evidente come l'anelito alla pietra filosofale sia nell'arte, come nella vita, un falso problema. La febbre dell'oro, la ricerca come processo che trae linfa da se stesso (senza giustificarsi nel conseguimento di obiettivi esterni) può oltretutto trovare conforto e rispecchiarsi specularmente nella celebre affermazione di Picasso: "Io non cerco, trovo!" Nell'eterogeneo compendio espositivo, sono state proposte al pubblico le opere di Ennio Alfani, Marco Antonecchia, Pino Boresta, Marina Brasili, Curzia Curi, Alessandra Di Francesco, Angela Di Paolo, Carlo Fontana, Rivkah Hetherington, Interno 3, Tommaso Lisanti, Luigi Mastrangelo, Monticelli & Pagone, Mario Moscadello, Gianni Pedullà, Carlo Piemonti, Elena Rapa, Giacomo Sabatini, Nordine Sajot, Orsina Sforza, Squp, Francesca Tulli.

Senza coordinate univoche, si transita dalle fabulazioni pittoriche di Carlo Fontana alla ludica quotidianità di Gianni Pedullà, approdando all'enigmatico **Bacco** in pittura digitale di Luigi Mastrangelo. Proseguiamo tra le re-interpretazioni oggettuali di Giacomo Sabatini, le stampe plotter *Underwear* di Nordine Sajot fino alla denuncia sociale di Monticelli & Pagone, marchiata sulle effimere pagine di un giornale. La frantumazione del punto di vista privilegiato trova ancora più riscontro oggi, dato che non sussiste una visione comune del mondo e di conseguenza una concezione estetica condivisa. Il progetto è stato curato dall'artista **Gabriele Di Labio**, con il patrocinio della Pro Loco e del Comune di Miglianico. L'interessante catalogo, introdotto da numerosi interventi - tra cui quelli di Maurizio Coccia e Antonio Picariello - è ampliato dagli interventi critici di Isabella Falbo e Giovanna Coppa.

**Carlo Piemonti**

## BLOGNA

• "F.A.Q. frequently asked questions - XVI edizione della rassegna di arte contemporanea sulla strada" a cura di Gino Gianuzzi e di Mauro Manara, iniziativa realizzata con la collaborazione di Assessorato alla Cultura del Comune di **Castel San Pietro Terme**, Associazione Pneuma e neon/campo base. Parte di quella che viene definita arte contemporanea, da alcuni anni, ha avviato al suo interno un percorso critico e una dinamica di ricerca che mettono in discussione l'autonomia dell'arte intesa come autosufficienza dell'opera e come autoreferenzialità del significato. Da questo momento, in pratica, è stato messo in dubbio che l'arte si curi essenzialmente di sé stessa, favorendo invece un'interpretazione e una pratica che la fanno un mezzo di comunicazione e una forma delle relazioni interpersonali. Ne consegue l'attribuzione di un ruolo di maggiore rilevanza e di più forte responsabilità per lo spettatore e un

cambiamento delle modalità espositive e del rapporto con i contenitori tradizionali. Assistiamo a un proliferare di esposizioni realizzate al di fuori dei luoghi deputati, come le stazioni metropolitane e ferroviarie, gli autobus, gli ipermercati... in tutti quei luoghi dove le persone transitano nei loro casuali percorsi quotidiani e che con termine anglosassone si definisce "public art". In questo ambito di indagine si inserisce il progetto "FAQ", acronimo che sta per *frequently asked questions* e designa appunto le domande poste con frequenza: un supporto all'uso di programmi e di applicazioni ben conosciuto da chiunque utilizzi il computer. In questo caso ci siamo appropriati del termine per alludere alle domande frequenti che ognuno di noi pone a sé stesso, domande inespresse proprio perché frequenti, e come tali assimilate alla categoria del banale, dell'inutile, del già detto e già sentito, risaputo e vano. "FAQ" è un progetto che sposta la mostra fuori dai luoghi deputati, in uno spazio che è il luogo stesso in cui si articola la vita di una comunità, senza pareti bianche, senza la cerimonia del passaggio della soglia che introduce il visitatore in un mondo diverso rispetto a quello della sua esistenza quotidiana. Gli artisti invitati (Fabrizio Basso, Isabella Bordini, Carlesso Carlesso, Cuoghi Corsello, Emilio Fantin, Alberto Garutti, Dimitris Kozaris, Lorenza Lucchi Basili, M+M, Eva Marisaldi, Fabio Mauri, Maurizio Mercuri, Dörte Meyer, Giancarlo Norese, Luca Pancrazzi, Alberta Pellacani e Ivan Valentini, Cesare Pietrousti, Marco Samoré, Susanna Scarpa, Saura Sermenghi, Gian Domenico Sozzi, Alessandra Spranzi, Sabrina Torelli, Tommaso Tozzi, Tu'm, Marco Vaglieri, Maurizio Vetrugno, Alberto Zanazzo, Zimmerfrei) hanno installato i loro lavori nelle strade di Castel San Pietro, utilizzando come interfaccia striscioni stradali in PVC di 4 metri, sospesi su via Cavour e su via. Info: 051-940320 pneuma@email.it



AGNESE PURGATORIO "Maternità dell'opera" 2003, stampa fotografica

## **BARI**

• **Marilena Bonomo** presenta la personale di Agnese Purgatorio, fotografa e videomaker, con grandi lavori fotografici e due nuovi video. Il soggetto delle opere, ancora una volta, è l'intrigante e attualissimo tema del doppio (del sosia, del duplice, della coppia e della copia...). Confronto tra identità e alterità, nel segno del duplice, i lavori di Agnese Purgatorio propongono uno sguardo disincantato ma sensibile sulle contraddizioni epocali a proposito di sacro-rituale-devozionale-misterico... sino all'estasi e al delirio che prendono il corpo, quando con tali categorie esso è in contatto, e lo trasfigurano. Attraverso la riflessione sullo sguardo della "Madre", la Grande Creatrice, Agnese Purgatorio presenta alla Bonomo quattro grandi maternità laiche, un'installazione fotografica a più pezzi sul tema della Sciamana e due video: "Terre in trance" e "Re-in carnazione".